

La Sveglia del Popolo

Sottotitolo: Giornale settimanale.

Luogo di pubblicazione: Varese.

Luogo di stampa: Como. Varese (dal n. 37 del 7 gennaio 1894).

Tipografia: Stabilimento Tipo-Litografico R. Longatti. Tip. R. Longatti (dal n. 37 del 7 gennaio 1894). Tip. S. Vittore di R. Longatti (dal n. 85 del 7 dicembre 1894).

Durata: A. 1, n. 1, 30 aprile 1893 – A. 6, n. 263, 7 maggio 1898.

Periodicità: settimanale.

Direttore: Canonico Guglielmo Mera.

Gerente responsabile: Paolo Marazzi. Vittore Gianni (dal n. 37 del 7 gennaio 1894). Giuseppe Tomasini (dal n. 63 dell'8 luglio 1894).

Formato: 48 cm, varia.

Collocazione: Biblioteca Civica di Varese (30 aprile 1893 – 7 maggio 1898).

Biblioteca Nazionale Braidense (30 aprile 1893 – 7 maggio 1898).

Biblioteca Nazionale di Firenze.

Collaboratori: Meo, A. e Z., Varo, Gianni, Il Poltrone, Novus, Laghista, Giano, Tom, Modesto Chierichetti, Poncione, Dr. Parlanetto, Un Pellegrino, Ruppert, Veridicus, Il Girovago Della Valle, Bruno, Il Pescatore delle Alpi, Cecco D'Alcamo, Il Censore, Un Maestro, Canonico Ambrogio Garoni, Eugenio Battista Bernasconi, Pelatus, Beccamorti Cugino, Card. Rampolla, Demofilo, Isidoro, Io, Diesis, A. B. Camensis, Uno Spettatore, Ego, X, Astrinoe Spornibed, Daf, Dan, Is, Parroco di Capolago, Folletto, Padre Frusta.

Note descrittive: Primo giornale cattolico sorto a Varese, “La Sveglia del Popolo” non offrì ai lettori un programma definito: enunciò, invece, i valori (amore per la patria e per la religione) che avrebbero guidato la sua attività giornalistica. Non solo, il settimanale varesino affermò esplicitamente di esser nato “precipuamente pel popolo”, affinché non cadesse vittima di “errori e aberrazioni perniciose alla cristiana non meno che alla civile società”; dichiarazione che svelò le intenzioni dei cattolici di Varese di contribuire alla diffusione delle loro idee tra la popolazione. Promise, inoltre, l’uso di un comportamento civile e dignitoso nel dar voce alla propria causa politica.¹

Il settimanale svolse un’energica azione di propaganda delle idee cattoliche, divenendo portavoce del partito cattolico locale: vigilò contro le interpretazioni erronee della verità della Chiesa, fece battaglia all’anticlericalismo diffuso e cercò di combattere la crescente diffusione del socialismo e dell’anarchismo tra le masse proletarie.²

Nonostante la professione iniziale dei valori (amore per la patria e per la religione) che avrebbero sorretto la sua azione, presto il periodico manifestò, invece, il suo reale sentimento politico

¹ Art. *Due parole di presentazione*, “La Sveglia del Popolo”, n. 1, 30 aprile 1893

² Leopoldo Giampaolo, *Storia del giornalismo varesino fino alla prima guerra mondiale* in “Rivista della Società Storica Varesina” a. III, 1955 fasc. IV pag. 122.

antinazionale e antidemocratico; scelta che indurrebbe a collocare il settimanale tra le testate di orientamento cattolico-conservatore. Infatti, nel corso della sua esistenza, “La Sveglia del Popolo” non solo attaccò duramente i socialisti, i repubblicani, i democratici e i nemici della Chiesa, ma diede il suo sostegno elettorale al partito della borghesia conservatrice di Varese, criticò le istituzioni dello stato italiano e i parlamentari, nonché la figura stessa del Re. Per quanto riguarda la politica nazionale, il giornale appoggiò sempre la politica conservatrice di Rudinì per contrastare le azioni insurrezionali dei socialisti.³

“La Sveglia del Popolo” pubblicò articoli di fondo di natura politica, religiosa e sociale per ottemperare alle sue esigenze di propaganda antisocialista. Tuttavia, non mancarono articoli dedicati alla politica nazionale e locale e a questioni amministrative, corrispondenze di circondario, cronaca locale e notizie di carattere commerciale. Il giornale riferì, inoltre, notizie sul movimento operaio cattolico, in particolare sulle Società operaie cattoliche di Varese e di Busto Arsizio e sulla Federazione cattolica operaia del Varesotto.⁴

Il giornale cattolico intransigente venne soppresso in seguito ai moti del maggio 1898.⁵ I suoi numerosi articoli di carattere politico, religioso e sociale testimoniarono l’azione di propaganda ideologica del movimento cattolico conservatore di Varese.

Fonti bibliografiche: Luigi Ambrosoli *I periodici operai e socialisti di Varese dal 1860 al 1826*, SugarCo Edizioni, Milano 1975 pp. 41-43, Leopoldo Giampaolo *Storia del giornalismo varesino fino alla prima guerra mondiale* in “Rivista della Società Storica Varesina” a. III, 1955 fasc. IV pp.120-122, Angelo Robbiati, *I periodici del movimento sociale cattolico lombardo (1860-1926)*, Vita e Pensiero, Milano 1978 pag. 52, Giovanni Grilli *Como e Varese nella storia della Lombardia* La Varesina Grafica, Varese 1968 pp. 349-351 e Livio Ghiringhelli *Un settimanale cattolico di battaglia “La Sveglia del Popolo”* in “Calendari d’ra Famiglia Bosina par ur 2003” pp.83-96, *La Sveglia del Popolo* in “Calendari d’ra Famiglia Bosina par ur 2004” pp. 172-186 e *La Sveglia del Popolo verso la soppressione* in “Calendari d’ra Famiglia Bosina par ur 2005” pp. 147-162 e Pietro Macchione *Immagine Varese* Macchione Editore, Varese 2008 pp.225-226.

Altro:

³ Giovanni Grilli, *Como e Varese nella storia della Lombardia* La Varesina Grafica, Varese 1968 pp. 349-351.

⁴ Luigi Ambrosoli, *I periodici operai e socialisti di Varese dal 1860 al 1826*, SugarCo Edizioni, Milano 1975 pag. 42 e Giampaolo, *Storia del giornalismo...*, pag. 122

⁵ *Ibidem*